

USB INTERNAZIONALE

Nell'ambito delle iniziative per i 75 anni della FSM
USB TUI PS&A organizzano il seminario:

**"I giovani nei servizi pubblici in
Europa e lo sviluppo della
Federazione Sindacale Mondiale"**

interventi di:
George Mavrikos, segretario generale FSM
Cinzia Della Porta, membro segreteria TUI PS&A
Lorenzo Giustolisi, esecutivo pubblico impiego
Alessandro Giannelli, coordinamento pubblico impiego
giovani lavoratori di sanità, scuola, ricerca, enti locali, inps

Presentazione del documento della FSM
sul nostro ruolo in Europa

SEGUI LA DIRETTA SU
www.USB.it

 **Unione Sindacale di Base pag. Naz.**
 **Unione Sindacale di Base**

**GIOVEDI' 25 GIUGNO
ORE 17:00**



**invitiamo a seguire e diffondere il seminario
promosso dalla TUI Pubblico impiego
che si svolgerà il 25 giugno alle ore 17**

Grecia Sciopero nazionale dei lavoratori del settore sanitario

Gli operatori sanitari della Grecia hanno iniziato lo sciopero nazionale, per la prima volta dallo scoppio della pandemia, chiedendo l'assunzione di personale permanente in tutti gli ospedali pubblici, esclusivamente pubblici e completamente gratuiti per tutti.

La Federazione Nazionale dei Medici Ospedalieri Pubblici (OENGE) ha osservato "Rinforziamo la voce delle richieste e lottiamo ancora una volta! Per la soddisfazione delle nostre giuste richieste"!

Gli operatori sanitari hanno iniziato la loro dimostrazione con gli striscioni di WFTU e EUROF di WFTU Poster che chiedono assistenza sanitaria gratuita

Le richieste principali sono

- Assunzione in massa di medici a tempo pieno ed esclusivi, tutto il personale permanente necessario per il personale del sistema sanitario pubblico. Nessun licenziamento del personale assunto durante la pandemia

- Un adeguato ed esclusivo finanziamento dal bilancio statale del sistema sanitario pubblico.

- Sviluppo, personale con tutto il personale permanente necessario e le attrezzature di tutte le unità pubbliche del Sistema Sanitario Nazionale.

- Abolizione dei pagamenti ai pazienti. Salute gratuita per tutte le persone.

- Gli operatori sanitari devono essere riconosciuti come Occupazione pericolosa e malsana. Orario di lavoro giornaliero fisso. 5 giorni - 6 ore - 30 ore, con un turno alla settimana e riposo il giorno successivo.

- Restituzione immediata degli stipendi ai livelli del 2009.



USA: nota di protesta del WFTU all'ONU e all'OIL per la repressione del governo americano

Il 3 giugno il Segretariato del WFTU ha rilasciato la seguente dichiarazione di protesta all'ONU e all'OIL contro la repressione esercitata dal governo statunitense contro i manifestanti.

USA: protesta del WFTU per la repressione del governo USA contro le proteste dei lavoratori

La Federazione Mondiale dei Sindacati (WFTU), che rappresenta più di 100 milioni di affiliati che vivono, lavorano e lottano in 130 paesi di tutto il mondo, esprime la sua forte protesta per la brutale repressione scatenata dallo Stato americano contro i lavoratori e la popolazione del paese che sono scesi in strada negli ultimi giorni per protestare contro il razzismo, la repressione e la violenza della polizia.

Queste marce, che sono scoppiate come giusta espressione dell'indignazione dei lavoratori statunitensi e dell'indignazione della gente dopo l'assassinio del 47enne afroamericano George Floyd da parte della polizia, sono state brutalmente represses dalle autorità federali e statali statunitensi. Allo stesso tempo, mentre gli impiegati statunitensi, i disoccupati e i pensionati hanno subito le conseguenze della pandemia COVID-19 in un paese con terribili carenze di forniture mediche, ventilatori e infrastrutture sanitarie pubbliche, i leader statunitensi preferiscono intensificare la repressione contro le persone che protestano.

Finora sono stati registrati più di 5.600 arresti che hanno avuto luogo in centinaia di proteste organizzate in più di 80 grandi città in più di due terzi degli Stati del Paese; allo stesso tempo, molte denunce di organizzazioni internazionali riferiscono di metodi di repressione militarizzata senza precedenti, mentre le forze di polizia hanno utilizzato attrezzature antisommossa pesanti e armi di tipo militare che includono anche manganelli, gas lacrimogeni, spray al pepe e proiettili di gomma su manifestanti, astanti o anche giornalisti. Inoltre, tra le migliaia di lamentele riguardanti il comportamento dei dipartimenti di polizia negli ultimi giorni, è stato anche riportato che a New York alcuni agenti di polizia hanno guidato le loro auto contro i manifestanti riuniti.

Questa ferocia senza precedenti e la violenza brutale impiegata dalle forze repressive statunitensi costituiscono una provocazione contro il movimento sindacale internazionale affiliato al WFTU; è anche una palese violazione di qualsiasi nozione di diritti civili e libertà democratiche, poiché queste ultime sono state ratificate e riconosciute attraverso convenzioni internazionali.

A questo proposito, il WFTU esprime la sua profonda preoccupazione per la necessità di proteggere i lavoratori che protestano, così come per la violazione del diritto del popolo americano di riunirsi, di tenere riunioni pubbliche e di manifestare, soprattutto tenendo conto di molte decisioni del Comitato dell'OIL sulla libertà di associazione e di molti documenti internazionali fondamentali, come la Dichiarazione universale dei diritti umani dell'ONU del 1948 e il Patto internazionale sui diritti civili e politici del 1966.

La WFTU invita le Organizzazioni Internazionali a intraprendere azioni e iniziative dirette per indagare sui fenomeni di violenza razzista, di repressione contro i lavoratori statunitensi e per indagare in modo sostanziale sulle denunce di arbitrarietà della polizia. Da parte nostra, ci

impegniamo a internazionalizzare la questione e a intraprendere ogni iniziativa necessaria a livello istituzionale per proteggere la vita, la salute e i diritti dei lavoratori.

La segreteria della WFTU

L'azione del Movimento sindacale brasiliano contro la pandemia e il governo Jair Bolsonaro

Luiza Bezerra, Segretario della Gioventù Operaia, una divisione della Central dos Trabalhadores e Trabalhadoras do Brazil (CTB), rapporto sulla lotta sindacale di classe che si sta svolgendo in Brasile.

Il Brasile sta attraversando un periodo di grandi attacchi alla classe lavoratrice. Già prima dell'arrivo della pandemia, soffrivamo di varie misure neoliberali che hanno ridotto i nostri diritti, iniziate con il colpo di Stato del 2016 e l'ascesa del governo Temer e che sono state aggravate con il governo di Bolsonaro. La crisi sanitaria si unisce così alle crisi sociali, economiche e politiche che il Paese stava già affrontando.

Il tentativo di imporre la cosiddetta Carta di lavoro giallo-verde ne è un esempio. Si tratta di una carta di lavoro differenziata per i giovani che entrano nel mercato del lavoro. Questo nuovo contratto rappresentava meno diritti e salari più bassi per i giovani lavoratori, che stanno già affrontando gravi difficoltà di accesso al mercato del lavoro. Con molta lotta, pressione e dialogo con il Congresso nazionale, siamo riusciti a sconfiggere questa misura lanciata nel bel mezzo della pandemia. Ma la squadra economica guidata da Paulo Guedes insiste ancora su questo.

La riforma delle pensioni è un altro esempio della cancellazione dei diritti che, come in altri paesi, abbiamo subito in Brasile. Abbiamo sconfitto punti importanti della proposta del governo, come la capitalizzazione e la de-costituzionalizzazione, preservandone il carattere pubblico. Nonostante ciò, hanno imposto l'età minima (65 anni per gli uomini, 62 per le donne), ponendo fine al pensionamento per il periodo di contribuzione, e hanno aumentato il periodo minimo di contribuzione da 15 a 20 anni, il che impedirà l'accesso a questo beneficio a milioni di brasiliani.

Dall'inizio del governo di Bolsonaro, abbiamo anche assistito a gravi attacchi alla nostra recente democrazia. Si va dai discorsi autoritari quotidiani, con minacce di chiudere la Corte suprema federale e il Congresso nazionale, agli attacchi alla libertà di stampa. Recentemente, diversi media hanno riferito che non avrebbero più coperto le notizie di persona a Brasília (capitale del Brasile) a causa della mancanza di sicurezza per i loro giornalisti.

Nel 2019, il suo primo anno di mandato, Bolsonaro ha perso molta popolarità, che è peggiorata con l'arrivo della pandemia. All'inizio del governo, il 49% della popolazione lo valutava positivamente, mentre solo l'11% lo valutava negativamente. Oggi, il 50% della popolazione

valuta il proprio governo come cattivo o terribile, mentre circa il 25% rimane fedele e si mobilita per difendere il governo attuale.

Con quasi 900 mila casi confermati di Covid-19 e 43 mila morti, il Brasile è il 2° nella classifica mondiale delle vittime della malattia, dietro solo agli Stati Uniti. Questi numeri non sono peggiori perché i governi statali e comunali sono intervenuti indipendentemente dalle linee guida federali. Nei principali stati c'è stato isolamento sociale, chiusure commerciali e persino serrate in alcune



località. Allo stesso tempo, il governo di Bolsonaro continua a minimizzare gli effetti della pandemia sulla salute, insistendo su una dicotomia inesistente tra salute ed economia. Alleati con grandi imprenditori, hanno fatto pressione sugli Stati affinché aprissero il commercio prima del momento giusto.

È anche importante sottolineare il ruolo del Congresso Nazionale in questo scenario. Sebbene dominato dalla destra, come partner nell'agenda neoliberale di Bolsonaro, il Congresso ha svolto un ruolo importante nella difesa delle istituzioni democratiche e nell'attenuazione degli effetti della pandemia. Con molta pressione da parte del sociale e del sindacato

Il Congresso ha approvato una serie di misure per fornire un reddito di base d'emergenza a un vasto contingente di lavoratori informali (oggi più del 40% della popolazione occupata in Brasile), per un importo di 120 dollari mensili a persona (il governo ne voleva solo 40).

I Centri sindacali brasiliani, soprattutto dall'inizio del governo di Bolsonaro, hanno cercato di costruire una forte unità di azione, cercando vari interlocutori. Nel Congresso nazionale, in collaborazione con i partiti dell'opposizione, stiamo costruendo questa ampia alleanza per far avanzare un'agenda di interesse per la classe operaia. Oltre al reddito di base, abbiamo

approvato una legge che garantirà il salario dei lavoratori formali che hanno il contratto sospeso o con orario ridotto. Nonostante contenga punti negativi, come la possibilità di trattative individuali tra capo e dipendente, la trasformazione in legge dell'MP 936, nell'attuale scenario, può essere considerata un anticipo per la classe operaia, poiché il governo di Bolsonaro ha voluto approvare un licenziamento senza pagamento per i lavoratori. Un'altra legge importante approvata dal Congresso è stata quella che mira ad aiutare le micro e piccole imprese. Finora, Bolsonaro aveva lanciato solo misure che andavano a beneficio di imprenditori di medie e grandi dimensioni, anche se $\frac{3}{4}$ dei lavoratori brasiliani sono impiegati in micro e piccole imprese.

Nei colloqui con i governi statali e anche con gli uomini d'affari, le Centrali cercano di garantire che, in una ripresa delle attività, queste si svolgano in modo pianificato e sicuro per tutti i lavoratori. Inoltre, c'è uno sforzo per costruire un'agenda di sviluppo comune per affrontare il post-pandemico.

Nei sindacati, il lavoro di base rimane in luoghi non isolati. Diverse entità hanno tenuto le loro assemblee virtualmente, oltre a utilizzare gruppi sui social network per mantenere il dialogo con la base. In tutto il Brasile ci sono iniziative di solidarietà guidate dal movimento sindacale, che garantiscono alle comunità cesti di cibo. Come in altri paesi, gli enti hanno ceduto la loro struttura in modo che le agenzie sanitarie possano utilizzare i loro edifici. Ci sono stati anche la chiusura di diversi contratti collettivi volti a mantenere i diritti dei lavoratori. Al CTB, oltre alle azioni già menzionate, abbiamo tenuto una serie di dibattiti virtuali per investire nella formazione della classe operaia in questo momento difficile.

In questo scenario turbolento, aggravato dall'arrivo della pandemia, il movimento sindacale cerca di costruire l'unità. Crediamo che sia necessario esplorare le contraddizioni del governo di Bolsonaro, che sta perdendo popolarità e alleati. Il settore progressista, a sua volta, rimane una minoranza (per avere un'idea, la sinistra detiene solo 1/5 dei voti nel Congresso nazionale), il che ci mostra la necessità di mantenere un dialogo forte con diversi settori, soprattutto in questo momento di attacchi frontali alla democrazia. La valutazione che non è possibile superare la pandemia e difendere la democrazia con Bolsonaro al potere è sempre più abbracciata da più segmenti della società, rafforzando "Bolsonaro Out".

Crediamo che solo con un Ampio Fronte in difesa della democrazia e dei diritti, così come con una grande unità del settore progressista, potremo attraversare questo difficile momento che il Brasile vive.

Rimaniamo forti e in lotta!

LA SEGRETERIA EUROPEA DELLA FEDERAZIONE SINDACALE EUROPEA LANCIAMO UNA GIORNATA DI LOTTA PER UNA SANITA' PUBBLICA E UNIVERSALE

